

vale largamente l'orientamento per la produzione del latte, ma non mancano alcune aziende (circa il 15% delle aziende che praticano la zootecnica) specializzate nella produzione della carne.

### 3.2.3. *Le scorte aziendali.*

L'allevamento del bestiame riguarda in gran parte i bovini, ma la consistenza della stalla dipende dalle dimensioni delle aziende: in quelle di minore superficie (fino a 2 ettari) normalmente viene allevata una bovina, mentre nelle aziende maggiori la media è di 3 capi per azienda. Il carico medio di bestiame ad ettaro risulta mediamente pari ad un capo in produzione ogni 1,5 ettari.

Prevale la razza bruna alpina (circa l'80% del bestiame), ma si registra un 10% circa di capi di razza frisona, mentre il restante bestiame appartiene a razze diverse.

Gli altri allevamenti sono rappresentati da pochi caprini (in un quarto circa delle aziende, ma in generale con non più di uno-due capi per unità produttiva) e dagli equini, specialmente muli da lavoro: le aziende che ricorrono al lavoro degli equini costituiscono circa il 10% del totale.

Non si pratica invece di norma l'impiego dei bovini come bestiame da lavoro.

Il latte rappresenta la più importante delle produzioni zootecniche: l'elevata resa permette, allevati i vitelli alimentandoli con il latte (vengono avviati al macello raggiunti i 120-150 Kg di peso), di venderne ancora notevoli quantitativi.

Più raramente si alleva il vitellone, fino a 3-4 quintali, e bestiame da allevamento.

La meccanizzazione non è molto diffusa. Secondo le statistiche dell'UMA al 31-12-1961 nella zona si contavano appena nove trattori.

L'80% delle aziende impiega esclusivamente lavoro umano, il 10% utilizza, come si è detto, bestiame da lavoro, e solo il restante 10% ha in dotazione motocoltivatori, motofalciatrici e qualche raro trattore. I mezzi motorizzati vengono largamente utilizzati anche mediante il noleggio: a tale proposito, non sussiste alcuna correlazione tra possesso di mezzi motorizzati ad ampiezza aziendale.

### 3.2.4. *La manodopera.*

Dall'esame comparativo dei censimenti della popolazione del 1951 e del 1961, si rileva una notevole riduzione sia della popolazione rurale